

Progetto sociale

Anno 8° - numero 3/4

marzo/aprile 2011

Direttore responsabile Nicola Cospito — Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 — Stampato in proprio — Diffusione gratuita — Elettroposta: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 - 00136 Roma — Tel. 339.3547515 — Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

Abbiamo un amico che ha un cancro ai polmoni contro il quale sta lottando per sopravvivere.

Pochi mesi fa abbiamo saputo di un nuovo protocollo di cura che, nel caso di un altro amico affetto dalla stessa malattia, ha fatto miracoli debellando il cancro dopo solo cinque sedute di applicazioni di particolari radiazioni mirate.

Grosso modo (non siamo esperti e perciò ci si perdoni il pressapochismo) si tratta di iniettare nel corpo del tumore un catodo d'oro che non solo attirerà le particolari

radiazioni della macchina, ma agirà da "accumulatore" e continuerà a lavorare anche dopo le suddette applicazioni continuando a distruggere le cellule cancerogene.

Per ora l'impianto è disponibile solamente a Vicenza, Milano, Firenze e Palermo.

Abbiamo riferito quanto a nostra conoscenza all'amico malato ed egli si è premurato di fare presente tale opportunità di cura al proprio medico curante che gli ha detto che si vedrà se sarà possibile inviarlo ad una delle città che possiedono l'apparecchiatura per farlo curare, ma che la cosa non sarà facile perché la cura è molto costosa.

Come sempre si tratta essenzialmente di soldi e non di persone!

Il medico sapeva, ma non l'aveva detto dato che gli ordini di scuderia sono di risparmiare anche se ciò può voler dire sacrificare la vita di una persona.

Tutto ciò è comunque indegno di un Paese civile, ma lo è ancora di più se poi il risparmio che si pretende da un lato, a costo di vite



umane, non fosse largamente annullato dalla corruzione e dagli sprechi che prosperano nella sanità italiana.

Facciamo alcuni esempi concreti:

La spesa farmaceutica italiana è di gran lunga più onerosa in Italia che in altri Paesi Europei.

In Spagna gli stessi medicinali costano in media un 40% in meno che in Italia (per fare un esempio per tutti, il vaccino influenzale che da noi costa intorno ai 16 Euro, in Spagna è venduto a 5,70 Euro)

Sarà perché in Spagna c'è meno "tripa per i gatti", oppure i gatti sono meno famelici, oppure lo Stato si ricorda meglio che da noi di avere il dovere di controllare che non si rubi e non si corrompa per potere vendere a prezzi maggiorati?

Gli scandali scoppiati in Puglia per le forniture ospedaliere con giri di tangenti e di puttane (è inutile chiamarle "escort" ché sempre puttane sono..) oppure le prestazioni inutili e prontamente rimborsate dal servizio sanitario

nazionale dell'Ospedale S.Rita di Milano sono evidentemente solo la punta di un iceberg perché se succede in Puglia ed a Milano non si vede perché non debba succedere anche nel resto del Paese..!

I controlli dei rimborsi alle cliniche private convenzionate sono fatti " a campione" e solamente nel 5% dei casi e sovente i controllati vengono avvisati dei controlli per cui immaginatevi quanto spazio alla corruzione, al furto, alla malversazione ..!!

Il tutto nel silenzio ovattato delle istituzioni che promettono la "mano

dura" all'atto dello scoppio degli scandali, ma che poi si acquetano e si dimenticano non appena sopito il clamore mediatico, segno questo, secondo noi, che non hanno interesse a scavare a fondo perché danneggerebbero se stessi che sono coinvolti nel maneggio!

Se non ci fossero gli sprechi, la corruzione e la malversazione che domina il mondo della sanità, le risorse disponibili sarebbero molto superiori e basterebbero a fare quelle cure, anche se costose, a chi sta morendo di cancro!

Ed allora, alla luce di questi fatti, diventa ancora più inumano e più delinquenziale l'atteggiamento ed il comportamento di negare tali cure e se a noi dovesse capitare di subire un torto così enorme saremmo fortemente tentati, dovendo morire a causa della disonestà altrui, di portarci con noi qualcuno dei responsabili, magari sparandogli in faccia un colpo di fucile..

Alessandro Mezzano

E' necessaria una premessa. Non è certamente quello attuale il nostro Stato ideale basato su di una democrazia falsamente rappresentativa

(che è in realtà un'oligarchia di gruppi di interessi che non rappresenta il popolo) e che si esaurisce in un'espressione di voto ogni 5 anni e con una qualità del consenso che non è né informata, né consapevole, ma è invece drogata e suggestionata dalla potenza dei media a disposizione che sfornano idee ed opinioni preconfezionate ad arte da una corte di esperti venditori di fumo!

Il nostro Stato ideale è uno Stato organico e corporativo, etico e socializzatore, gerarchico e meritocratico, uno Stato nel quale non ci sia posto per faccendieri, corrotti, fanfaroni, populistici, mafiosi o amici dei mafiosi, negatori della Patria e dell'unità Nazionale ma che crei spazi per uomini onesti, solidali e con senso del dovere e dello Stato!

Detto questo, dobbiamo anche constatare che i tempi per la realizzazione del nostro Stato ideale non sono ancora maturi e che quindi dobbiamo accontentarci di vivere alla meno peggio in questa democrazia zoppa. Ora, in questa democrazia e soprattutto per opera di Silvio Berlusconi, si è introdotto il principio di un "Bipolarismo" che avrebbe dovuto darci la "Governabilità" e che avrebbe dovuto semplificare il quadro politico generale riducendo a due o tre il numero dei partiti in competizione sul modello di altre democrazie come quella USA o quella Inglese.

I risultati ottenuti sono molto diversi e tutti negativi.

Il numero dei partiti e dei gruppi parlamentari è sempre molto alto tanto che oggi, tra piccoli e grandi, se ne contano almeno una decina e quasi e ad ogni piè sospinto se ne forma uno nuovo.

L'attuale situazione di una maggioranza con problemi sia di numeri che di coesione interna è tutto meno che un esempio della governabilità, per non parlare poi dell'opposizione, divisa, litigiosa, frammentaria, logorica ed inconcludente.

Si sono fortemente radicalizzate le posizioni dei Cittadini creando un vero e proprio odio tra le due principali fazioni politiche, odio che non ascolta la ragione e che si basa solo

Bipolarismo

e sempre sul pregiudizio ed in conseguenza del quale un'abnorme, grandissima percentuale di Cittadini diserta le urne per disamore alla politica o per condanna di questo modo indegno di farla.

Qualsiasi riforma importante che non fosse non solo condivisa, ma pregiudizialmente avversata a causa della voluta radicalizzazione delle posizioni, non potrebbe essere veramente realizzata e quand'anche lo fosse sarebbe poi cancellata dal prossimo governo di segno opposto in un gioco al massacro che avrebbe come unica vittima il Paese nel suo insieme. Ne sono una prova i vari referendum abrogativi già proposti che dovremo presto andare a votare.

Secondo noi non era poi così difficile prevedere come sarebbero andate le cose se si avesse avuta l'intelligenza di contestualizzare una riforma che funziona in Inghilterra con l'ambiente italiano.

Perché noi siamo il popolo dei Guelfi e dei Ghibellini e tra i Guelfi, dei Bianchi e dei Neri, siamo il popolo dei bigotti e dei peccatori, siamo il popolo degli interisti e degli juventini, il popolo dei nordisti e dei sudisti, insomma siamo il popolo delle contraddizioni esasperate, delle passioni roventi, dall'esagerato senso di appartenenza ad una fazione e certamente non siamo un popolo che sia in grado di valutare freddamente, asetticamente e con obiettivo distacco un qualsiasi **governo plebiscitario** uscito da un bipolarismo esasperato per confermarlo o condannarlo secondo parametri di giudizio reali, concreti e oggettivi.

Senza contare poi che l'estremizzazione della semplificazione non giova al chiarimento delle problematiche ed alla scoperta delle loro soluzioni.

Le problematiche sociali, che sono materie di trattamento dei governi, ma anche quelle di politica estera ed istituzionale, sono per loro natura complesse e piene di sfaccettature e pertanto l'apporto di più punti di vista può aiutare ad avere un quadro più completo ed a trovare risposte più mirate e più articolate.

Noi pensiamo che il vero motivo di Berlusconi nel creare questo bipolarismo sia stata soprattutto l'intima consapevolezza di non essere in grado, a causa della sua mediocrità politica, di competere e di vincere su di una rosa di avversari e/o alleati in una logica di compromessi e di mediazioni che richiederebbero intelligenza, sensibilità e intuizione mentre se si riduce la lotta a due fazioni e si esaspera, come lui sa fare bene, la rivalità, allora la demagogia prende il sopravvento e si riesce a trascinare la pubblica opinione dove meglio aggrada!

Un'ulteriore conferma della volontà di Berlusconi di piegare gli interessi del Paese e le necessità dei Cittadini al suo interesse personale ed al suo tornaconto lo si può misurare dalla quantità indecente di Leggi "ad personam" cui egli ha costretto la sua maggioranza asservita unicamente per evitare di finire in carcere per reati comuni che nulla hanno a che fare con la politica!

La fuoruscita di Fini dal PDL ed il successo di Casini e delle stessa lega nell'ambito del centrodestra così come il successo di Vendola e di Di Pietro nella sinistra, stanno a dimostrare che i Cittadini ricercano e premiano le sfumature, le diversità e le distinzioni e non si riconoscono invece in marmellate informi che finiscono per essere senza una vera definizione, ma solo un pateracchio buono per tutte le malattie!

Riteniamo che oggi, in Italia, la formula politica più logica sarebbe quella di un pluripartitismo, di votazioni con il proporzionale e di un corretto premio di maggioranza che dia alla coalizione più votata la maggioranza parlamentare per avere la governabilità! Si avrebbe così la molteplicità dei punti di vista e contemporaneamente la governabilità ..!

Alessandro Mezzano

Progetto sociale

Collaborano alla redazione:

Stefano Aiossa, Diego Balistreri,
Salvatore Bocchieri, Massimo Carota,
Agostino Fusar Poli, Elio Geri,
Filippo Giannini, Cataldo La Neve,
Francesco Mancini, Claudio Marconi,
Alessandro Mezzano,
Simone Perticarini, Adriano Rebecchi,
Danilo Zongoli

E' un mezzo, non un fine!

Per la prima volta nella sua storia, anche il Movimento Nazionale Popolare è presente nella competizione elettorale. Il MNP concorre il 16 maggio insieme a Forza Nuova nel comune di Belgirate, piccolo centro nella provincia di Verbania.

La scesa in campo del MNP non è stata esente da ostacoli, soprattutto per la mancanza di indicazioni precise da parte dell'amministrazione in carica che ha difettato nella distribuzione della modulistica corretta.

Il MNP scende in campo con un programma sociale a tutela e a vantaggio dei cittadini e considera il



"laboratorio" di Belgirate un test finalizzato a saggiare le possibilità e le potenzialità del MNP anche a livello elettorale, nella convinzione che si debba partire proprio dai centri piccoli nell'opera di risanamento dell'intero Paese, disastro da amministrazioni incapaci, incompetenti e soprattutto preoccupate solo di perpetuare all'infinito il loro potere.

Al di là di quello che sarà il risultato, la lotta del MNP continuerà a tutti i livelli per il bene dell'Italia e dei suoi cittadini.

E' stato ampiamente diffuso in Belgirate il volantino programmatico e la lista dei candidati MNP/FN.

Il MNP-Ufficio Politico

Europa, Europa

Da più parti, prima e dopo l'uscita di Berlusconi sull'argomento, si sta discettando sull'utilità dell'unione Europea e su quanto convenga all'Italia di restarvi ancora dentro. Plotoni di opinionisti, di politologi e di economisti discutono sui quotidiani, nei talk show televisivi ed in tavole rotonde sul possibile fallimento di questa Europa. Gli argomenti sono molteplici e quasi tutti non privi di fondamento. Non ha senso un'Europa che ha la moneta comune, ma non un debito pubblico comune (come la federazione Tedesca o quella Svizzera o gli stessi USA). Vi sono Stati, come Francia e Germania che fanno politiche di incentivazione e di sviluppo industriale in barba ai regolamenti Europei mentre all'Italia ciò non è concesso. Manca qualsiasi solidarietà per problemi che, come l'immigrazione clandestina, sono problemi Europei e non solo italiani. Non ha senso avere la moneta unica senza una politica economica e monetaria comune che presupporrebbe un ministero dell'economia comune. Gli argomenti sono tanti e tutti riconducono la questione al fatto che l'Europa, così come è stata fatta, è solamen-

te un'unione di interessi e non di progetti. Insomma l'Europa delle banche e non l'Europa delle Patrie ...! Fa un poco specie che questa scoperta venga fatto solamente oggi e solamente a fronte del fallimento dell'Europa quando sin dall'inizio del processo federale molte voci, e noi tra queste, avevano obiettato con le stesse ragioni che oggi emergono. Allora gli stessi Soloni che oggi criticano l'Europa e ne certificano il fallimento, accusavano gli scettici ed i critici di malafede, di oscurantismo quando non di stupidità e li classificavano come "cassandre" in servizio permanente! Era invece del tutto evidente che il solo cemento degli interessi e della moneta comune non sarebbero stati in grado di mantenere unita una federazione che non avesse altri e più concreti motivi per restare unita.

La mancanza di un'unione centrale politica oltre che monetaria, che fosse in grado di armonizzare strategie di sviluppo, ricerca, politica estera, difesa lasciava ampi margini per una forza centrifuga basata sugli interessi dei singoli Paesi ed intralciava invece qualsiasi azione che tendesse ad amalgamare le varie componenti in un tutto unico. Al di là poi delle ipotesi teoriche che pure avevano una loro reale consistenza nel prevedere il fallimento dell'"Europa delle banche" sarebbe bastato guardarsi intorno e

fare tesoro delle esperienze di tante altre federazioni che si reggevano da secoli sul principio dell'unità anche politica per immaginare che se queste non si erano limitate ad un'unione di interessi puramente economici e monetari, una qualche ragione pratica doveva pur esserci e che dunque il non tenere conto della secolare esperienza altrui non era espressione di maggiore intelligenza, ma bensì di cecità politica. A nostro avviso, a questo punto le strade possibili sono solamente due, o lasciare che questa Europa si sfaldi e si disgreghi definitivamente, oppure porre mano ad un processo di unione politica con un vero governo federale che abbia competenza assoluta su tutte le problematiche di ordine generale lasciando ai singoli stati componenti la competenza per i soli problemi di natura specificatamente locali.

Il governo federale dovrebbe avere competenza in materia di economia, ricerca, politica estera, difesa e politica monetaria mentre tutto il resto resterebbe di competenza degli stati federati. Purtroppo siamo convinti che la litigiosità, le pretese nazionali e soprattutto l'indisponibilità dei politici nazionali a cedere una parte del loro potere ad un governo sovranazionale saranno di ostacolo a questo processo e che alla fine non se ne farà nulla!

A. M.

MOVIMENTO NAZIONALE POPOLARE TESSERAMENTO 2011

Dalla fedeltà alle radici la forza per costruire il futuro

E' in corso il tesseramento per il 2011 al Movimento Nazionale Popolare

Inviare la scheda d'adesione compilata all'indirizzo del MNP

unitamente al versamento di 25 euro sul cc. postale n. 56411630

I nuovi aderenti riceveranno la tessera con il timbro 2011

I militanti già tesserati riceveranno il bollino da aggiungere nell'apposito spazio

Per ricevere anche il Manuale del militante nazionale popolare versare 30 euro invece di 25

Bocciamo le leggi inique

SI

*all'abolizione della legge che ha privatizzato l'acqua
che è un bene di tutti e deve restare pubblica;*

SI

all'abolizione della legge che prevede la costruzione di nuove centrali nucleari in Italia;

SI

*all'abolizione della Legge sul legittimo impedimento
fatta per salvare Berlusconi dai suoi processi.*

Il 12 giugno 2011

TUTTI ALLE URNE

per far sentire la nostra voce e far valere i nostri diritti di cittadini e di popolo



MNP in Puglia

E' stata inaugurata a Barletta la nuova Federazione del Movimento Nazionale Popolare. Alla presenza del coordinatore regionale Cataldo La Neve, del coordinatore della provincia di Taranto Carmine Bronzo, Nicola Cospito dell'Ufficio Politico Nazionale e Michele Labbate, segretario provinciale per Barletta-Andria-Trani, hanno illustrato ai numerosi iscritti e simpatizzanti intervenuti, la linea politica del MNP, improntata ad una dura e intransigente opposizione al regime del malaffare



e della corruzione. Anche l'avvocato Mariano Capuano, esponente cittadino della Fiamma Tricolore ha portato il suo saluto all'assemblea. Nicola Cospito ha anche indicato agli intervenuti gli obiettivi politici del patto operativo con Forza Nuova e ha invitato l'avv. Capuano ad aderire, come pure ha già fatto il Movimento Patria Nostra di Valerio Arenare, a questo patto che sta vedendo il ricompattamento dell'area antagonista in vista di una battaglia politica unitaria per la rinascita dell'Italia.